Bimbo di 9 mesi ustionato a Floridia, ricoverato al Centro Grandi Ustioni risponde bene alle cure

E’ ricoverato nel centro Grandi Ustioni del Cannizzaro di Catania il bimbo di 9 mesi di Floridia trasferito d’urgenza in elisoccorso nella struttura specializzata etnea. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado su meno del 10% del corpo. E’ stato medicato dagli specialisti dell’ospedale Cannizzaro e poi ricoverato in degenza semi-intensiva del Centro Grandi Ustioni. Le sue condizioni, fortunatamente, non destano preoccupazioni. Nelle ultime ore, quadro clinico segnalato in ulteriore miglioramento.
Il piccolo sarebbe rimasto vittima di un incidente avvenuto nell’abitazione di famiglia. Per motivi non ancora del tutto chiariti, sarebbe entrato accidentalmente in contatto con liquido bollente, probabilmente del caffè. Secondo le prime informazioni, con un movimento d’istinto avrebbe “strappato” la tazzina dalle mani della madre.
Immediata la richiesta di soccorsi e la decisione, alla luce della giovane età del bimbo, di fare subito ricorso al Centro Grandi Ustionati del Cannizzaro.
Sulla vicenda sono in corso ulteriori accertamenti, in modo da ricostruire l’esatta dinamica dell’accaduto.

Telenovela centrodestra, FdI

ancora contro Grande Sicilia: “Non siamo marginali, radicati e coerenti”

Non che ci sia mai stato veramente grande feeling tra FdI e Grande Sicilia/Mpa in provincia di Siracusa. Alleati a Palermo ed a Roma, nel siracusano hanno spesso seguito altre strade. E dopo le ultime ore farcite di dichiarazioni a mezzo stampa, volano ormai gli stracci tra le due forza (teoricamente) della stessa coalizione. Chissà con quale spirito siederanno domani al tavolo regionale del centrodestra, convocato dall’onorevole Minardo.

Il commissario provinciale di FdI Coletta, il coordinatore cittadino Paolo Romano e il capogruppo Paolo Cavallaro replicano duramente alle dichiarazioni di Enzo Vinciullo, commissario di Grande Sicilia, accusando il movimento di incoerenza politica e di aver sostenuto la giunta di centrosinistra del capoluogo, dopo essere stati eletti nel centrodestra.

FdI rinvanga il comportamento che sarebbe stato tenuto dai consiglieri comunali di Grande Sicilia alle ultime elezioni amministrative di Siracusa. Quei consiglieri, secondo i meloniani, sarebbero stati eletti «nelle file del centrodestra con il candidato sindaco Messina», per poi, al ballottaggio, «saltare dall’altra parte della barricata e imbastire accordi sottobanco con il centrosinistra per far vincere Francesco Italia». Un’accusa diretta di incoerenza verso gli elettori che, scrivono i firmatari, «si sono ritrovati, senza preavviso, governati da una giunta di centrosinistra».

Nel loro comunicato, gli esponenti di FdI contestano anche la posizione attuale di Grande Sicilia, che siede in maggioranza con la giunta Italia pur muovendo critiche all’amministrazione su temi come la pulizia della città e lo stato delle scuole. «Se i marciapiedi sono sporchi e le scuole cadono a pezzi», si

legge nel testo, «la prima responsabilità è di chi quelle giunte le vota e le sostiene ogni giorno in Consiglio Comunale».
Sul piano elettorale, FdI – ridotta dalle parole di Vinciullo ad una sorta di figurante della coalizione – rivendica un radicamento diffuso su tutto il territorio provinciale, citando in particolare l'elezione di due consiglieri provinciali nelle ultime elezioni del Libero Consorzio. «Un risultato straordinario che ha sparigliato i conti proprio di Grande Sicilia», scrivono Coletta, Romano e Cavallaro, definendolo frutto «di un radicamento profondo e di una presenza attiva in ogni angolo della provincia», e non di «acrobazie» o «accordi sottobanco». Per il Libero Consorzio si è trattato di elezioni di secondo livello, non hanno votato i cittadini ma i soli consiglieri comunali e amministratori locali.
«Se davvero si vuole rafforzare il centrodestra – concludono Coletta, Romano e Cavallaro – si cominci col fare chiarezza nelle proprie stanze e con il non accusare gli altri di essere divisivi quando si ha la coscienza sporca di aver già tradito il voto degli elettori al ballottaggio di Siracusa».

Vinciullo (Grande Sicilia), stoccata a FdI: "Politica si fa tra la gente e con il consenso, non sui social"

Siamo forse all'anticamera dello scontro nel centrodestra siracusano. Vincenzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia, attacca apertamente Fratelli d'Italia,

accusando i vertici siracusani del partito di aver ignorato ogni tentativo di dialogo nell'arco degli ultimi mesi. "Fin dal giorno della mia nomina a commissario provinciale di Grande Sicilia ho ritenuto doveroso avviare un percorso di dialogo e confronto con tutte le forze del centrodestra siracusano", ha dichiarato Vinciullo, precisando di aver contattato personalmente Salvatore Coletta, segretario provinciale di Fratelli d'Italia. Un approccio che, a suo dire, non avrebbe prodotto alcun risultato. "Nonostante siano trascorsi diversi mesi, ogni tentativo di confronto è rimasto senza esito", dice prima di aggiungere con sarcasmo che "forse Coletta ha problemi a salire a Siracusa, ma io non ho problemi a scendere ad Avola".

Grande Sicilia rivendica i suoi buoni risultati delle recenti elezioni amministrative nei comuni di Augusta, Lentini e Floridia. Secondo il commissario, il partito avrebbe raccolto complessivamente oltre 8.000 voti nelle tre tornate, con la possibilità di esprimere fino a 15 consiglieri comunali, in attesa dell'assegnazione definitiva dei seggi a Lentini. Il bilancio di FdI viene descritto in termini ben più critici: lista non presentata ad Augusta, mancato superamento della soglia di sbarramento del 5% a Floridia e un unico consigliere ottenuto a Lentini, a suo avviso "grazie al traino di Grande Sicilia e delle liste collegate". Elemento che – ipotizza Vinciullo – "forse infastidisce i vertici provinciali del partito della Meloni?".

Sul caso Lentini, il commissario ha ricordato che il candidato sindaco di Grande Sicilia, Giuseppe Fisicaro, è stato sconfitto "per una manciata di voti", imputando parte del risultato alla scelta della Lega di non aderire alla coalizione di centrodestra e alla decisione di alcuni esponenti di Forza Italia di sostenere il candidato avversario. "Circostanze che hanno inevitabilmente inciso sull'esito finale della competizione elettorale", ha sottolineato.

Nonostante le tensioni, Vinciullo ha ribadito la volontà di Grande Sicilia di lavorare a un centrodestra "forte, credibile

e competitivo”. Ma chiede chiarezza agli alleati. “È necessario che tutte le forze della coalizione siano disponibili al confronto, alla collaborazione e all’incontro fisico. Ad oggi, purtroppo, Fratelli d’Italia continua a sottrarsi a questo percorso”.
Una stoccata finale poi sul metodo. “I dirigenti di FdI dovrebbero ricordare che la politica si costruisce tra la gente e attraverso il consenso popolare e non tramite polemiche e post social”.

Germano (Noi Moderati): “Centrodestra unito ma Grande Sicilia chiarisca il suo posizionamento”

Le recenti elezioni amministrative riaprono il dibattito sulla tenuta del centrodestra in Sicilia e nel Siracusano. E dopo FdI, anche Noi Moderati si rivolge a Grande Sicilia, con Peppe Germano – vice coordinatore regionale – che incalza sul tema della coerenza della sua collocazione all’interno della coalizione.
Secondo Germano, mentre a livello nazionale la coalizione di centrodestra mantiene la propria centralità, in Sicilia si registra una perdita di consenso nei principali centri. Da qui la necessità, a suo avviso, di una riflessione interna che non si trasformi in scontro personale. “L’on. Vinciullo (coordinatore provinciale Grande Sicilia, ndr) continua a vedere attacchi dove ci sono solo domande”, scrive Germano, precisando che il nodo non riguarda critiche a Grande Sicilia in quanto tale, ma la necessità di “fare chiarezza su come si

concili l’appartenenza al centrodestra con il sostegno ad amministrazioni politicamente alternative”.
A sostegno della propria tesi, il vice coordinatore cita una serie di casi concreti nel territorio provinciale. A Siracusa, il sostegno all’attuale amministrazione comunale viene definito “una contraddizione evidente”. A Solarino, dopo la sfiducia a un sindaco di centrodestra, il partito avrebbe dato “il sostegno determinante” al deputato del Partito Democratico Tiziano Spada. Nel Libero Consorzio, infine, accordi «poco condivisi» avrebbero finito per indebolire la coalizione. “Sono fatti politici, non opinioni”, sottolinea Germano.
Noi Moderati non cerca uno scontro, sottolinea però l’esigenza di un chiarimento. “Nessuno chiede abiure, ma coerenza”, si legge nel testo. Germano riconosce il peso significativo di Grande Sicilia nel panorama politico siciliano e siracusano, e proprio per questo ritiene che il partito debba “chiarire definitivamente la propria collocazione politica nei territori”. Solo a quella condizione, sostiene, sarà possibile “ricostruire un tavolo permanente del centrodestra, capace di affrontare le sfide future con unità e una visione comune”.
La nota si chiude con un appello alla concretezza, in vista di future strategie e candidature. “Il tempo delle ambiguità è finito. Gli elettori meritano chiarezza e il centrodestra ha bisogno di regole condivise e comportamenti coerenti. Su questi temi non possono esserci ulteriori rinvii: è necessario un chiarimento definitivo”.

Parco degli Iblei, Confindustria Sicilia:

“Subito confronto con i territori, perimetrazione sia coerente”

Dopo la sentenza del Tar Sicilia che obbliga la Regione a completare l’iter istitutivo del Parco degli Iblei, Confindustria Sicilia pone condizioni preliminari e chiede un confronto partecipato su perimetrazione, autonomia gestionale e tutela delle attività produttive. L’associazione degli industriali siciliani chiede alla Regione di aprire con urgenza un confronto con i territori e le rappresentanze economiche, prima che venga completato il procedimento di istituzione dell’area protetta.

Confindustria Sicilia individua alcune condizioni ritenute indispensabili prima di procedere. Tra queste figurano la redazione di un Piano Strategico, la garanzia di piena autonomia finanziaria e gestionale del futuro ente e una perimetrazione geografica coerente con gli assetti attuali del territorio. Secondo quanto si legge nella nota diffusa dall’organizzazione, occorre garantire anche “la piena tutela delle attività produttive esistenti, delle infrastrutture strategiche, degli investimenti programmati e dei progetti legati alla transizione energetica, affinché il Parco possa rappresentare un’opportunità di sviluppo e non un fattore di rallentamento della competitività dei territori interessati”.

Confindustria Sicilia chiarisce che la richiesta di aprire un tavolo di confronto mantiene la propria validità a prescindere dall’esito di un eventuale ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa avverso la sentenza del Tar. La posizione di fondo dell’associazione è che “il Parco può essere un’occasione di sviluppo, ma affinché ciò si verifichi è necessaria la reale ed effettiva condivisione con i territori alla luce di tutte le osservazioni sollevate già dagli attori del mondo economico, sociale e istituzionale”.

Il tavolo auspicato dalla federazione dovrebbe consentire di definire in modo partecipato le regole di funzionamento dell'ente, il perimetro dell'area protetta e le strategie capaci di coniugare tutela ambientale, attività produttive e crescita delle comunità locali. "La definizione del Piano Strategico – conclude Confindustria Sicilia – dovrà essere accompagnata dall'individuazione delle risorse economiche necessarie e delle concrete ricadute occupazionali e di sviluppo per i territori coinvolti".
La posizione degli industriali siciliani si inserisce in un dibattito che coinvolge amministrazioni locali, associazioni di categoria e comunità del comprensorio ibleo, chiamate ora a confrontarsi con le tempistiche imposte dalla pronuncia del Tar.

Acqua, 19 interventi da 47 milioni per ammodernare rete idrica. C'è anche Ati Siracusa (Noto e Sortino)

Approvati 19 interventi, dal valore di oltre 47 milioni di euro, per potenziare e ammodernare il sistema idrico siciliano. L'assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, attraverso il dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti, ha pubblicato la graduatoria definitiva dei progetti presentati dalle Assemblee territoriali idriche (Ati) e da Siciliacque e ammessi al finanziamento.
Le risorse, a valere sul Pr Fesr Sicilia 2021-2027, azione 2.5.1 "Interventi per il miglioramento del Servizio idrico integrato in tutti i segmenti della filiera", sono destinate

al potenziamento e alla messa in sicurezza della rete di distribuzione dell'acqua potabile (codice 62) per un totale di 40 milioni e a interventi di efficientamento delle infrastrutture e di riduzione delle perdite idriche (codice 63) per poco più di 7 milioni di euro.
«La Regione – dice l'assessore Francesco Colianni – sta investendo molto sull'ammodernamento delle infrastrutture idriche. Il nostro obiettivo è tutelare una risorsa preziosa come l'acqua rendendo le reti di distribuzione sempre più efficienti e riducendo le perdite per garantire ai cittadini un servizio di migliore qualità».
Su un totale di 143 richieste presentate, 19 sono state dichiarate ammissibili e finanziabili: quattro sono progetti dell'Ati Messina (nei Comuni di Capri Leone, Patti, Torregrotta, Castell'Umberto); tre a testa delle Ati Palermo (a Petralia Sottana, Bagheria, Prizzi), Ati Agrigento (due a Campobello di Licata e uno a Sciacca) e Ati Enna (a Nissoria, Barrafranca e Centuripe); due rispettivamente dell'Ati Siracusa (a Noto e a Sortino) e di Siciliacque (a Sambuca nel Palermitano e a Villaseta nell'Agrigentino); uno dell'Ati Catania (ad Adrano) e uno dell'Ati Trapani (a Poggioreale).
I decreti di finanziamento saranno emessi dalla prossima settimana, in quanto si tratta di una procedura di negoziazione con le Ati che sono i soggetti beneficiari del provvedimento. La commissione di valutazione, infine, ha dichiarato finanziabili altri 41 interventi, dei quali 22 già cantierabili ma per i quali al momento non sono disponibili le risorse. Colianni afferma che «l'assessorato proverà a reperirle».

Un parcheggio davanti all’ospedale Rizza, progetto ok in commissione: 100mila euro per realizzarlo

La prima commissione consiliare del Comune di Siracusa ha approvato la proposta relativa alla realizzazione di un parcheggio in viale Epipoli 72, nell’area antistante l’ingresso dell’ospedale Rizza. La commissione ha contestualmente adottato una variante semplificata al Piano Regolatore Generale vigente, ai sensi dell’articolo 19 del DPR 327/2001, necessaria perché l’attuale destinazione urbanistica dell’area risulta classificata come S2 anziché come S4, categoria prescritta per la realizzazione di parcheggi.
La proposta era corredata dei pareri favorevoli degli enti competenti ovvero la Soprintendenza ai beni culturali, l’Autorità di bacino idrografico della Sicilia e l’Ufficio regionale del Genio Civile. È stata presentata in commissione dall’assessore alla Mobilità e trasporti Enzo Pantano e dal dirigente di settore, l’architetto Brex. Il testo è stato approvato a maggioranza, con il voto favorevole di tutti i componenti presenti e la sola astensione dei consiglieri di Forza Italia Burti e Marino, i quali hanno lamentato l’assenza di alcuni allegati citati nelle premesse della proposta, pur non facenti parte integrante della stessa.
A commentare l’esito della votazione è Andrea Buccheri, capogruppo della lista Francesco Italia sindaco. “Esprimo grande soddisfazione, nonostante un lungo e articolato iter, per l’approdo in commissione e l’approvazione della proposta. Ringrazio la commissione, che già si era precedentemente occupata dell’argomento unitamente alla quarta commissione, per aver rapidamente esitato la proposta affinché la stessa possa rapidamente giungere in Consiglio Comunale per la sua

approvazione”.
Buccheri ha ricordato le origini dell’iniziativa, che risale alla sua esperienza come presidente del Consiglio di Circoscrizione Tiche nel biennio 2012-2013. “Quando ricoprivo l’incarico di presidente del consiglio di Circoscrizione Tiche proposi, senza successo, un intervento di rigenerazione e sistemazione dell’area. Riqualificazione che sempre più spesso ha lasciato indietro le zone più periferiche come il quartiere Tiche e il quartiere Epipoli, e che adesso, finalmente, potrà diventare realtà”. L’area è già utilizzata di fatto come parcheggio da diversi anni, ma versa attualmente in condizioni precarie, risultando secondo il capogruppo “scarsamente e difficilmente praticabile, specie nella stagione invernale”.
L’intervento sarà finanziato con 100.000 euro stanziati dalla Regione Sicilia tramite il decreto di finanziamento DDG 5054 del 16 dicembre 2025, derivanti da un emendamento alla legge finanziaria regionale 2025 presentato dall’onorevole Tiziano Spada. Dopo l’eventuale approvazione in Consiglio Comunale, la variante urbanistica dovrà essere ratificata dall’assessorato regionale competente.

“Ora d’aria”, in Arcivescovado la mostra fotografica dedicata alla vita in carcere

Venerdì 19 alle ore 10:30, nella cappella Sveva del Palazzo Arcivescovile di Siracusa, sarà inaugurata la mostra fotografica “Ora d’aria” di Bianca Burgo, dedicata al tema del carcere. Un percorso visivo che racconta con profondità e

rispetto la vita detentiva, le fragilità, le attese e le possibilità di rinascita che abitano questi luoghi. La mostra è frutto della collaborazione tra la Biblioteca Arcivescovile Alagoniana, l'Ufficio Diocesano di Pastorale Penitenziaria, la società Kairós e la cooperativa sociale L'Arcolaio.
"Ora d'aria" nasce con l'intento di offrire alla comunità civile e istituzionale uno sguardo nuovo e più umano sulla realtà penitenziaria, favorendo riflessione, dialogo e responsabilità condivisa. All'inaugurazione parteciperà l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto. Saranno presenti don Helenio Schettini, direttore della Biblioteca Alagoniana, e don Andrea Zappulla, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Penitenziaria.
Realizzato all'interno della casa circondariale di Piazza Armerina, il progetto racconta il carcere da una prospettiva insolita e profondamente umana. Attraverso fotografie e lettere scritte dai detenuti, l'autrice esplora temi come la relazione, la memoria, la fragilità e la possibilità di trasformazione, restituendo volti, storie ed emozioni spesso invisibili. Con uno sguardo delicato e rispettoso, Bianca Burgo invita il pubblico ad andare oltre i luoghi comuni e a incontrare le persone che abitano la realtà carceraria, in un percorso di ascolto e riflessione.

Siracusa, parla Demetrio Sartiano: "Pronti a scrivere una nuova pagina per il

calcio azzurro”

Demetrio Sartiano è l’uomo nuovo per il calcio a Siracusa. Da diversi giorni si trova nella città di Archimede e, dopo una serie di incontri istituzionali, sta definendo i contenuti dell’annuncio con cui si segnerà l’avvio di una nuova pagina per la società azzurra. Raggiunto telefonicamente dalla redazione di SiracusaOggi.it, conferma l’imminenza della comunicazione attesa dai tifosi. “Voglio però chiarire subito che non sono solo. Siamo un gruppo di professionisti, io mi sono occupato di mediare tra la società del presidente Ricci ed i nuovi investitori. Sono tutti italiani, senza coinvolgimento del Sur City Group di Dubai. Almeno non per il momento, In futuro, chissà. Potrebbe diventare possibile qualche collaborazione”, dice Sartiano a SiracusaOggi.it.
Trovare l’intesa con il presidente Alessandro Ricci “non è stato difficile”, spiega. “Una volta compresa la nostra professionalità, si è capito come fosse necessario un cambio di modalità”. Ed eccoci, quindi, alla svolta per il Siracusa in Serie D. “Non prenderemmo in considerazione una categoria diversa”, vale a dire inferiore.
I nuovi investitori, secondo quanto appreso da SiracusaOggi.it, assumerebbero la maggioranza del Siracusa calcio. “Un punto di partenza da cui iniziare a costruire”, spiega al riguardo Demetrio Sartiano che potrebbe rivestire uno dei ruoli apicali nel nuovo organigramma societario. “Se mi venisse richiesto, potrei svolgere un ruolo dirigenziale”, confida. “Serve una struttura definita e operativa, faremo diversi cambiamenti”, aggiunge con riguardo all’organigramma. Intanto prende confidenza con la città. “Siracusa è stupenda. Ho capito quanto il calcio qui sia sentito. C’è forte attaccamento e un indotto importante”.
Per tutti gli altri dettagli, non resta che attendere l’annuncio ufficiale con tanto di conferenza stampa alla stadio De Simone. Si contano le ore, questa pare proprio essere la settimana della svolta.

foto dal web (https://www.sporticily.it/)

Odori molesti, il Prefetto convoca i sindaci. Nuovo summit per individuare le cause

Nuovo vertice convocato in Prefettura a Siracusa per venire a capo dei miasmi che, da giorni, vengono lamentati dai cittadini del quadrilatero industriale. Giovedì pomeriggio torneranno a sedere allo stesso tavolo i sindaci di Siracusa, Augusta, Melilli e Priolo, il presidente del Libero Consorzio, il comandante dei Vigili del Fuoco, rappresentanti di Arpa e Protezione Civile e di Confindustria. Insieme al Prefetto Chiara Armenia torneranno ad esaminare la situazione che vede, da una parte, le crescenti lamentele dell'opinione pubblica e, dall'altra, i pochi strumenti esistenti oggi per capire con esattezza da dove abbiano origine i fenomeni odorigeni.
Sullo stesso tema, convocato un consiglio comunale aperto a Melilli, cittadina dove la prossima settimana si svolgerà anche una seduta della commissione Ambiente dell'Ars. Lo conferma il presidente (e sindaco di Melilli), Giuseppe Carta. "Questa volta non faremo sconti a nessuno, tutti quelli che operano in questa area dovranno allinearsi a quelle che sono le leggi. Studieremo in maniera chiara cosa è accaduto negli ultimi dieci anni, tra autorizzazioni e prescrizioni Aia", dice a proposito proprio Carta.
Il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, non nasconde che si tratti di "un tema complesso, perché è difficile capire da dove partano queste molestie olfattive. La legge 155 impone

dei limiti molto alti per le emissioni e il più delle volte non vengono sforati. È chiaro che, da questo punto di vista, la politica deve occuparsi dell’aspetto normativo ma stiamo lavorando intanto per risolvere il livello territoriale. E’ importante tutelare la salute di tutti i cittadini e le molestie olfattive, devo dire la verità, in quest’ultimo periodo, soprattutto in alcune zone, sono parecchio presenti”.